CAMERA DEI DEPUTATI N. 2538

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato PAGLIUCA

Trasferimento dell'Ente « Biblioteca e Pinacoteca Camillo d'Errico » da Matera a Palazzo San Gervasio

Presentata il 23 ottobre 1996

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Con la presente iniziativa si intende restituire al Comune di Palazzo San Gervasio la « Biblioteca e Pinacoteca C. d'Errico » che furono donate con atto testamentario (1897) dal Cavalier ufficiale Camillo d'Errico al proprio paese natio quale contributo allo sviluppo artistico e culturale cittadino. Nel testamento oltre ad esprimere le sue volontà nei confronti degli eredi, il benemerito si soffermava in particolar modo sulla questione del non ancora fondato Ente morale « Biblioteca e Pinacoteca C. d'Errico ».

Infatti precisava che l'intero palazzo di sua abitazione, ove visse il suo genitore, e nel quale si contenevano dipinti e libri da lui acquistati, rimaneva destinato per uso di biblioteca.

Nel 1914 con regio decreto n. 963 del 18 luglio, venne tradotta in ente morale la preziosa raccolta artistica e bibliografica lasciata dal defunto. Purtroppo nel luglio del 1939 i beni furono trasferiti a Matera (legge 13 aprile 1939, n. 1082) e contemporaneamente fu modificato lo statuto dell'ente morale. I motivi ufficiali, peraltro discutibili, a giustifica di tale spostamento furono individuati nello scarso numero di visite di cultori d'arte, che la raccolta aveva suscitato, a causa delle condizioni del luogo e delle deficienze nell'amministrazione e controllo delle opere da parte dell'ente, a ciò pare che si aggiunsero anche controversie con gli eredi. È facile intuire come, in realtà, la decisione dipese da volontà illegittime e antidemocratiche chiaramente legate ad interessi personali e di diversa natura (stava per iniziare la guerra) e non all'effettivo desiderio di valorizzazione artistica delle collezioni.

Oltretutto, a conferma dell'attaccamento dei cittadini di Palazzo San Gervasio alle opere, va ricordato come, all'atto del trasferimento si verificò una vera e propria rivolta ancora oggi ricordata col nome di « moti palazzesi ».

Oggi la situazione è ovviamente mutata ed esistono le condizioni per far rientrare questa legge deliberata da una Camera dei fasci e delle corporazioni impegnata, in quell'epoca, più ad occuparsi di diplomazia internazionale e di armi che di arte.

Attualmente Palazzo San Gervasio è un fiorente centro agricolo inserito nel circuito turistico federiciano della regione Basilicata e desidera valorizzare quel patrimonio che è anche testimonianza di tradizioni locali e che gli spetta per contesto storico-culturale prima ancora che per diritto. Necessariamente si deve considerare questa vicenda in un contesto più ampio della tutela di un campanile: la Pinacoteca d'Errico a Palazzo San Gervasio potrebbe significare un primo passo verso la valorizzazione dei piccoli centri lucani, altrimenti destinati a diventare tanti piccoli gruppi di case per una popolazione sempre più anziana.

Più in generale, i piccoli comuni potrebbero finalmente trovare in questo settore un giusto ruolo attraverso lo sfruttamento di risorse proprie, realizzando di fatto il principio della sussidiarietà. La risorsa cultura, infatti, di interesse storico ed artistico non scarseggia affatto nelle realtà comunali lucane e potrebbe costituire davvero un'occasione di riscatto per tutto il Sud.

Per queste ragioni la cittadinanza tutta di Palazzo San Gervasio, rappresentata dalle sue autorità, reclama la restituzione della « Biblioteca e Pinacoteca d'Errico », per il rispetto delle volontà testamentarie del suo donatore e per la crescita artistica e culturale oltreché sociale ed economica della cittadina e del suo territorio.

A tale proposito l'amministrazione comunale ha deliberato uno stanziamento dal proprio bilancio per assicurare l'accoglienza della preziosa raccolta in strutture adeguate. Con questa legge, quindi, si restituisce non solo giustizia ma anche una possibilità reale di sviluppo ad un paese che ne ha davvero bisogno.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. La « Biblioteca e pinacoteca Camillo d'Errico », eretta in ente morale con regio decreto 8 luglio 1914, n. 963, è trasferita a Palazzo San Gervasio. Il Ministro per i beni culturali ed ambientali provvede all'istituzione presso tale ente di una sezione decentrata della competente soprintendenza ed ha facoltà di aggregare la biblioteca e la pinacoteca ad altre istituzioni similari della città.

ART. 2.

1. Con decreti del Ministro per i beni culturali ed ambientali si provvede all'attuazione della presente legge, ivi compresa l'adozione delle necessarie modifiche allo statuto dell'Ente di cui all'articolo 1.

DDL13-2538
Lire 500